

IL CENTRO PARLA IL DIRETTORE CAVALLUCCI. VERSO IL NUOVO MUSEO

# «Il Pecci? Come gli Uffizi per l'arte contemporanea»

di ELENA DURANTI

«IL NUOVO Pecci dovrà essere per l'arte contemporanea come gli Uffizi per l'arte classica». Il massimo in Toscana e anche oltre. Non usa mezzi termini, Fabio Cavallucci, direttore del Centro Pecci, nel delineare il ruolo dell'istituzione pratese. Cavallucci sta lavorando alla prima mostra.

**La prima mostra del Pecci nel 1988 fu sull'Europa, quella del 2015?**

«L'Europa è un concetto superato, se in quegli anni la grande arte contemporanea era europea o nordamericana, oggi dopo la globalizzazione le cose più interessanti arrivano dall'Asia o dal Sud America. Sarà una mostra che raccoglie le diverse arti e ogni genere di performance, con opere e artisti da tutto il mondo».

**L'inaugurazione è prevista a maggio, mentre i lavori del nuovo museo si concluderanno a primavera. Cosa manca?**

«Il tempo, siamo un po' stretti. Attualmente gli architetti del Comune stanno ultimando i progetti per il 'restauro' del vecchio edificio, poi sarà eseguita la risistemazione del parco esterno per le opere, su cui ci sono ancora dubbi per la collocazione. Effettivamente manca un po' di spazio e il cantiere dovrà fare i conti con il meteo. Infine procederemo all'allestimento interno».

**L'obiettivo?**

«Far diventare il Pecci un vero centro per le arti, partecipato e frequentato dai cittadini, facendo conoscere anche fuori Prato le iniziative e gli eventi. I giovani, dopo aver visitato Firenze, potrebbero voler venire a passare una serata qui. L'orario di apertura sarà importante, così come la comunicazione sui vari network. Il Pecci dovrà essere scoppiettante di avvenimenti e di dibattito culturale, è l'unica strada che vedo».

**Punta ai giovani?**

«Certo, altrimenti rischiamo di vedere bruciata un'intera generazione che non si avvicina all'arte. Per l'apertura ho chiesto a Niccolò Storai (fumettista di valore e cartoon maker, ndr) di realizzare un videoclip che andrà on-line e sui social network a pubblicizzare il nuovo museo. Ci sarà qualcuno che storcerà il naso, ma non vedo nulla di male nell'affidare questo compito a un giovane pratese che fa cartoni animati, anzi credo sia l'esempio di quello che intendo per centro di arti».

**IL PROGETTO**

**Corsi low-cost per avvicinare alle arti tutte le fasce di età. Gratuiti per i disoccupati**

«Il Comune e la Regione stanno facendo la loro parte per il rilancio del Pecci?»

«Sì e no. Lo dico sinceramente nel senso che penso che il Comune stia facendo il massimo, ma il Centro Pecci è riconosciuto come punto di riferimento in Toscana per l'arte

contemporanea, quindi la Regione dovrebbe contribuire almeno in modo identico al Comune»

**E' favorevole a sponsor privati?**

«Sono favorevole. Credo che sostenere la cultura sia un modo di impegnarsi per far riprendere economicamente l'Italia, aiutare i centri culturali è un dovere anche per le grandi aziende».

**Durante i suoi colloqui con la città, come ha trovato Prato?**

«In Italia in generale manca totalmente il dibattito culturale, è un paese anestetizzato. A Prato durante gli incontri ho trovato gente brillante, intelligente e preparata. E' un segnale che questo vuoto può essere riempito e lo dovremo fare subito già dall'inaugurazione. O la cosa funziona o non ci sarà molto margine per recuperare».

**Per il Pecci attrarre pubblico è sempre stato un problema, come conta di risolverlo?**

«Il Centro è stato creato come il luogo in assoluto deputato all'arte contemporanea in Toscana e dovrà emergere con questa caratteristica, riconosciuto per la sua offerta contemporanea. Come gli Uffizi per l'arte classica e antica».

**Si possono avvicinare le persone all'arte contemporanea o resta un'élite per pochi?**

«Stanno per partire una serie di corsi che dureranno fino ad aprile che costituiranno una serie di 'Bignami' delle arti contemporanee. Dalla arti visive alla danza, dalla musica rock all'architettura. forniranno una sorta di 'abc' delle varie materie e saranno aperti a tutti. Inoltre stiamo studiando formule di agevolazioni. Per i disoccupati sarà completamente gratuito».



**IL CENTRO**  
Nelle foto,  
a destra il  
direttore  
del Pecci,  
Fabio  
Cavallucci  
e a sinistra, il  
fumettista  
Niccolò  
Storai

